

e 1176). Guilaberto ed Ugo si associarono poscia nella contea di Rossiglione. Vediamo infatti che in una carta in data delle none di gennaio 1086 (*Arch. de S. Pierre de Rodés*) Ugo prendeva il titolo di conte d'Ampurias, di Pierrelate e di Rossiglione; che in un'altra dell'8 delle calende di aprile, ottavo anno del regno di Luigi il Grosso, 1116, egli si qualifica *Ugo gratia Dei comes Impuritanensis et Peralatensis nec non et Russilionensis*. Comparisce pure il suo nome nel giudizio pronunciato da Guilaberto in un placito tra Pons Bernardo ed il clero d'Elne il 6 degli idi di maggio, anno ventesimosettimo del regno di Filippo (1087) (*Cartul. Helenense* fol. 49). Lo stesso clero con in capo il suo vescovo fece il 4 degli idi di febbraio 1095 una convenzione con Guglielmo visconte di Castelnau, tra i cui testimonii vedesi il conte Guilaberto (*ibidem* fol. 59). Egli stesso nel mese di settembre 1100 stipulò una convenzione con Ermengaldo, nuovo vescovo di Elne, intorno ai rispettivi loro diritti (*Vais.* tom. II pag. 327). Finalmente si ha una carta del 17 delle calende di ottobre (15 settembre) dell'anno 1102 con cui Guisleberto, sua moglie Stefania, e Gerardo loro figlio, assegnano alla chiesa di San-Giovanni di Perpignano una porzione della decima. Non rinveniamo tracce posteriori dell'esistenza di Guilaberto (V. *Ugo II conte d'Ampurias*).

GUINARDO o GERARDO I.

L'anno 1102 non prima GUINARDO o GERARDO figlio e successore di Guisleberto fu uno dei signori che presero parte nella prima crociata sotto il comando di Raimondo conte di Saint-Gilles. Egli si distinse all'assedio di Antiochia ed ebbe parte nella presa di Gerusalemme (*Vaisete* tom. II pag. 310 e 327). Era ritornato nel Rossiglione sino dall'anno 1100 come si vede dalla convenzione più sopra citata di suo padre e di lui col vescovo Ermengaldo. Egli ripeté alcuni anni dopo lo stesso viaggio, come prova una carta del 27 settembre 1109 con cui Agnese contessa di Rossiglione unì all'abbazia de la Grasse quella di Sorreda con promessa di far ratificare tale unione dal conte